



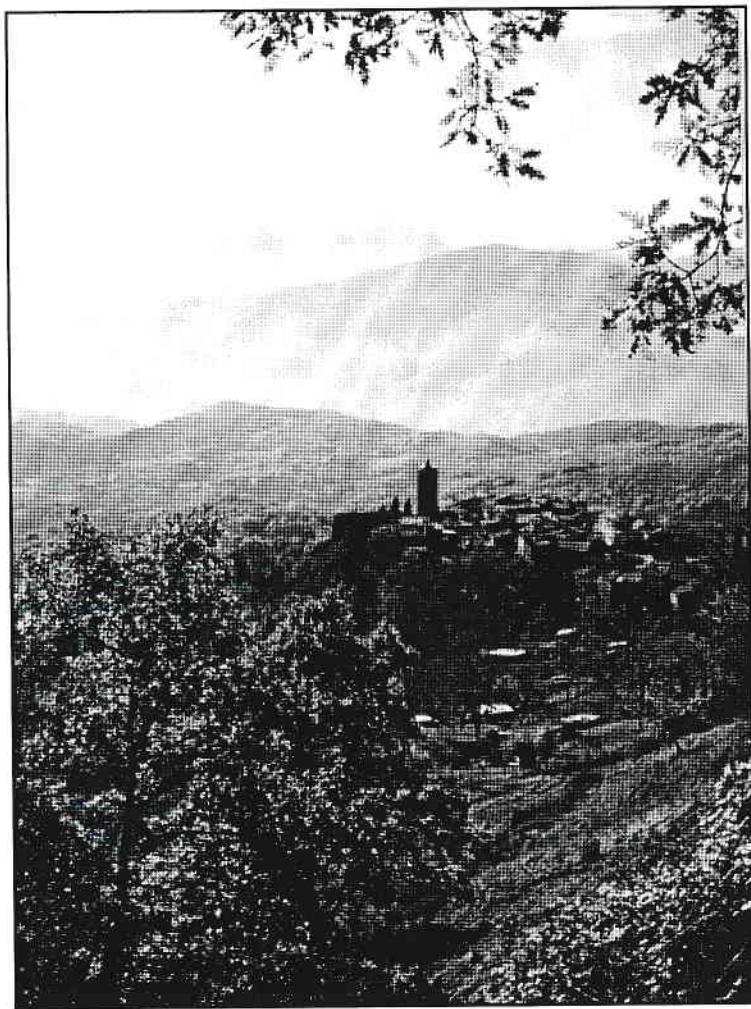
CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Livorno - Via S. Fortunata, 31 - Tel. e Fax 0586 / 897.785

NOTIZIARIO MENSILE

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/96, Articolo 2 - Comma 20/C
Filiale di Livorno

Direttore Responsabile: Marco Marando



"Da Parco a Parco: dall'Orecchiella alle Alpi Apuane"



VITA SEZIONALE Trofeo "Nando Bastianelli"

Giovedì 28 Ottobre ha preso il via, come da programma, il *Trofeo Nando Bastianelli*, dedicato alla figura ed alla memoria di uno dei più appassionati presidenti della Nostra Sezione, scomparso da poco più di un anno.

Dopo l'apertura ufficiale della rassegna, presieduta dal Presidente Roberto Galletti e ripresa dalle telecamere di Telegranducato di fronte ad un pubblico attento, ha preso la parola Roberto Cappalli che, nell'ambito dell'ESCURSIONISMO, ha illustrato il tema "*Preparazione, Orientamento e Cartografia per un'escursione*".

Giovedì 4 Novembre ha proseguito Angelo Nierli, che ha affrontato il tema relativo al "*Significato, progettazione e realizzazione di una rete escursionistica*", mentre Enzo Orlandi ha esposto "*Esperienza di trekking in Corsica*".

Una carrellata di diapositive ha caratterizzato poi il pomeriggio di **Venerdì 12 Novembre**; sono intervenuti Leone Bernardi, con "*La Valle Varaita*", Marco Marando, con "*La Val di Fumo*" e Roberto Galletti con "*Salita su roccia e ghiaccio*".

VITA SEZIONALE Progetto scuola-città

E' proprio vero, spesso i momenti più belli sono quelli che prendono forma quasi per caso e che non scaturiscono da un disegno a lungo meditato.

E' un po' quello che è successo a me e soprattutto agli studenti della 2° F, scuola media "Mazzini" di Livorno, lunedì 11 Ottobre 1999.

Ma procediamo con ordine. Quattro giorni prima ero tornato in classe, dopo la pausa estiva, per portare alla "simpatica combriccola" le copie del Notiziario Mensile, contenenti il resoconto - scritto dai ragazzi - della *Gita alla Foce delle Porchette* ed al *Museo della Civiltà Contadina di Seravezza*.

Era la prima volta che le colonne delle nostre "preziose memorie" ospitavano la voce diretta ed integrale di una scuola; mi era parsa una cosa giusta dare spazio ad una classe che, guidata con sincero entusiasmo didattico dalla insegnante, la Sig.ra Anna Ramacciotti Celata, aveva capito lo spirito giusto della gita, che deve essere sì un momento di accrescimento culturale, ma anche un'occasione di svago e di aggregazione.

Così, giovedì 7 Ottobre, mi sono presentato al ... cospetto della classe, con il "prezioso"

carico del fascio
pagine del Not
Anna su quale
delle Cinque T
del treno.

"Si può fare" -
ratura di quest

"Ma tu saresti

"A me andreb

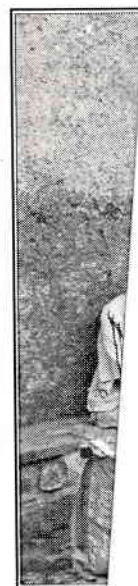
sicuro, dal pu

"Allora" - co

Ed è così ci s

per una nuov

tre andavam



osserva
re abbi

ando Bastianelli”

il Trofeo Nando Bastianelli, dedi-
ti presidenti della Nostra Sezione,

esidente Roberto Galletti e ripresa
co attento, ha preso la parola Ro-
ha illustrato il tema “Preparazio-

ha affrontato il tema relativo al
ursionistica”, mentre Enzo Orlan-

riggio di **Venerdì 12 Novembre**;
Marco Marando, con “La Val di
o”.

o scuola-città

prendono forma quasi per caso e

studenti della 2° F, scuola media

to in classe, dopo la pausa estiva,
ziario Mensile, contenenti il reso-
rchette ed al Museo della Civiltà

memorie” ospitavano la voce diretta
a dare spazio ad una classe che,
la Sig.ra Anna Ramacciotti Cela-
e sì un momento di accrescimento
one.

to della classe, con il “prezioso”



carico del fascicolo di Luglio; e mentre mani frementi e giustamente curiose sfogliavano le pagine del Notiziario Mensile, alla ricerca delle parole di Tizio o di Caio, ho chiesto ad Anna su quale itinerario fosse orientata per il prossimo anno. Lei ha cominciato a parlarmi delle Cinque Terre, aggiungendo che avrebbe preferito, anche per ridurre le spese, l'utilizzo del treno.

“Si può fare” - ho risposto, io - “Certo il momento migliore sarebbe ora, visto che la temperatura di questi giorni è ancora calda...ma forse non ci sono i tempi tecnici...”.

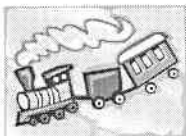
“Ma tu saresti disponibile?” - Mi chiede Anna.

“A me andrebbe bene anche lunedì” - le dico - “che oltretutto dovrebbe essere il giorno più sicuro, dal punto di vista climatico”.

“Allora” - conclude senza esitare - “vado a sentire che cosa ne pensa il preside...”.

Ed è così ci siamo ritrovati lunedì 11 Ottobre, verso le 7,00, tutti un po' assonnati, ma pronti per una nuova entusiasmante avventura, vissuta nell'abbraccio di un caldo sole estivo, mentre andavamo alla scoperta dei colorati borghi delle Cinque Terre.

Grazie ragazzi.



La parola alla classe...

GITA ALLE CINQUE TERRE DELL'11/10/1999

Per raggiungere le **Cinque Terre** abbiamo percorso in ferrovia il tragitto Livorno - La Spezia attraversando la Versilia; alla nostra destra abbiamo osservato le Apuane. Era mattino presto e sulla pianura c'era la nebbia. Giunti a **Riomaggiore** abbiamo visitato il primo paesino dall'inizio della “Via dell'amore”.



Da lì potevamo vedere tutte le Cinque Terre; paesini prima isolati, che ora comunicano soprattutto per via ferroviaria. Le case sono costruite nelle strette valli, arroccate una sopra l'altra e tutte colorate, vicino al mare, con i vicoli strettissimi pieni di porte e di negozietti di souvenir.

A Vernazza, percorrendo un lunghissimo sentiero, abbiamo potuto osservare i terrazzamenti coltivati a ulivi e a vigne. Si è calcolato che le opere di terrazzamento siano lunghe complessivamente 1200 Km. Questo paesaggio rischia di scomparire, perché nessuno ha più voglia di lavorare la terra come facevano fin dall'antichità. Per questo motivo i terrazzamenti sono stati abbandonati, soprattutto perché con la costruzione della ferrovia è cambiata l'economia e si sono sviluppati il turismo e il pendolarismo.

Gita alle "Cinque Terre"

STORIA DEI PAESI

Il ritrovamento di selci scheggiate e di sepolture con resti ornati di collane di conchiglia ci fa pensare che nella Preistoria questo territorio fosse abitato solo sui crinali.

Con la costruzione da parte dei Romani della Via Emilia Scauri e, successivamente, della nuova Via Aurelia nel III sec. d.C., il territorio delle Cinque Terre è rimasto isolato.

I monasteri di Portovenere e quelli delle isole del golfo sono stati costruiti durante le invasioni barbariche.

Questi monasteri, in questo periodo, svolgono funzione di difesa della fede, ma sono anche un centro di cultura e di nuove tecniche agrarie. Si suppone che i monaci siano approdati in questi luoghi da Bisanzio per custodire le reliquie di alcuni Santi lontane dai Barbari, essendo questo posto lontano dalle principali strade. I Benedettini fondarono nel 1056 un monastero nell'Isola del Tino e diffusero la coltura dell'ulivo e del fico.

Per costruire i terrazzamenti furono bruciati i boschi di lecci e furono tolte dal suolo le pietre e nei luoghi dove mancava la terra, questa vi veniva trasportata a spalle dagli abitanti del luogo. Gli abitanti di Soviore, nel 1050, fondarono il centro di Monterosso, mentre, nello stesso periodo, Vernazza viene fondata dagli abitanti di Reggio. Più tardi, nel 1200, vengono costruite Manarola e Corniglia e, per ultimo Riomaggiore. Genova prese il controllo definitivo delle Cinque Terre nel 1276, rendendole più forti e ricche; questo fatto le rese più appetibili alle scorrerie piratesche.

Quando, nel 1545 i Saraceni saccheggiano Monterosso, si rende necessaria la fortificazione delle Cinque Terre. Successivamente, nel 1660, viene introdotta la coltura del gelso, per i bachi da seta.

Con la realizzazione, dal 1874 al 1880, della linea ferroviaria Genova-La Spezia, l'isolamento di questi paesini finalmente cessa. Questa strada ferrata venne poi raddoppiata nel periodo 1926-28. Da questo momento in poi iniziano il turismo e il pendolarismo.

Gita alla "Cinque Terre" GRUPPO DEI GEOLOGICI

Da Manarola si vede tutta la punta di Mesco fino alla punta di Corniglia. Presentano delle falesie di calcare e di granito. Il Libeccio, da Sestri Levante, mentre lo Scirocco, da Portovenere, presentano piccole insenature si sono formate. *so, Vernazza, Corniglia* spazio per la strada per la costa mediterranea, cioè un clima alla Tramontana di aria fresca. L'insolazione è omogenea più freschi. L'intensa vegetazione particolare: i rilievi fanno da rifugio, per cui è comune la costa è inondata dal sole.

Gita alla "Cinque Terre" GRUPPO NATURALISTI Geologico - botanico

A Riomaggiore, abbiamo visto il piccolo sul mare si trova il colore a causa dei diversi strati. La stratificazione è visibile nelle roccie sul fondo del mare. marrone-rossastro più scuro. La vegetazione delle Cinque Terre (tate dall'America), fa parte dei monumenti abbiamo osservato la vegetazione spontanea marittimi. Sui terrazzamenti coltivati e cespugli v



Gita alla "Cinque Terre"

GRUPPO DEI GEOGRAFI

Da *Manarola* si vede tutto l'arco della costa che si estende da Nord-Ovest a Sud-Est, dalla punta di Mesco fino alla punta Persico. La costa è alta, a strapiombo e in certi punti si presentano delle falesie, in altri ci sono piccole spiagge sassose, composte da materiale di frane. Il Libeccio, da Sud-Ovest, con le sue onde ortogonali alla costa, ha l'azione di erodere, mentre lo Scirocco, che soffia da Sud-Est, asporta i detriti. La costa è molto frastagliata: piccole insenature si sono formate alla foce dei torrenti, dove sono sorti i paesini di *Monterosso*, *Vernazza*, *Corniglia*, *Manarola* e *Riomaggiore*. Le valli sono strette e, sul fondo, c'è solo lo spazio per la strada principale; le case sorgono arroccate sui due lati. Il clima è marittimo mediterraneo, cioè un clima molto mite per effetto del mare e perché le colline impediscono alla Tramontana di arrivare sulla costa.

L'insolazione è omogenea, ma in corrispondenza delle profonde valli si formano microclimi più freschi. L'intensa insolazione provoca evaporazione frequente, che può produrre effetti particolari: i rilievi fanno sì che l'umidità si alzi velocemente, con successivo rapido raffreddamento, per cui è comune la cosiddetta "nebbia orografica" lungo lo spartiacque, mentre la costa è inondata dal sole.

Gruppo geografi:

Alice Voir, Giada Brilli, Raffaele Picciurro, Francesco Ceraudo

Gita alla "Cinque Terre"

GRUPPO NATURALISTICO:

Geologico - botanico

A *Riomaggiore*, abbiamo avuto modo di osservare una particolare formazione rocciosa: a picco sul mare si trovano delle pareti di roccia arenaria stratificata verticalmente e di diverso colore a causa dei diversi sedimenti sabbiosi.

La stratificazione è verticale, perché i movimenti orogenetici hanno innalzato le rocce formatesi sul fondo del mare. Oltre alle rocce arenarie, ci sono anche i macigni: rocce di colore marrone-rossastro più o meno scure a seconda della quantità di ferro contenuta.

La vegetazione delle zone rocciose è prevalentemente spontanea, costituita da agavi (importate dall'America), finocchio marittimo, rosmarino, ma soprattutto euforbie. Sui terrazzamenti abbiamo osservato le coltivazioni di viti, ulivi e alberi da frutto. Sui crinali c'è una vegetazione spontanea di lecci che un tempo ricoprivano tutta la zona; ora prevalgono i pini marittimi. Sui terrazzamenti abbandonati ci sono viti inselvatichite, alberi da frutto non più coltivati e cespugli vari.

Gruppo naturalistico:

Claudia Benni, Alessandra Casini, Claudia Grassia, Valerio Lascialfari



Gita alle "Cinque Terre" DIARIO... DI BORDO

E' stata proprio una bella gita. Abbiamo scherzato, riso e addirittura fatto il bagno. Abbiamo preso il treno per Pisa, dove poi in fretta e furia siamo saliti sul treno per La Spezia dove abbiamo fatto una confusione bestiale: Giada e Alice sdraiate sui sedili del treno, Valerio Lascialfari e Azzurra urlavano a squarciagola, bussavano agli altri scompartimenti, le professoresse chiacchieravano; insomma, facevamo una gran confusione, infatti tutti gli altri passeggeri ci guardavano: noi urlavamo, ci prendevamo in giro, ci raccontavamo pettegolezzi, ecc...., finché la professoressa Celata non cominciò ad interrogarci su quello che vedevamo durante il tragitto: che noia e che silenzio! Tutti cercavamo di sbirciare i fogli che ci aveva dato la Celata da studiare, poi qualcuno rispose e finalmente ricominciò la confusione. Arrivati a La Spezia abbiamo osservato i palazzi antichi che erano molto belli. Qualcuno li ha anche fotografati.

Dopo una lunga attesa, finalmente siamo di nuovo saliti in treno per le Cinque Terre. Forse sempre un po' assonnati per la sveglia di primo mattino, ci siamo incamminati verso la "Via dell'amore": una stradina scavata sulla costa, strabiliante e molto suggestiva. Con noi c'era Marco, la guida del C.A.I., la professoressa Celata e la professoressa Magnano.

Proprio in quel momento ci fermammo a mangiare una caramella, uno snack: meno male, perché avevamo una fame! Qualcuno guardava il mare con il binocolo, altri parlavano tra loro. Nel tratto successivo la strada si chiudeva in una piccola galleria illuminata da degli spazi aperti; sull'altro lato della galleria c'erano dei dipinti raffiguranti le Cinque Terre, uno sprazzo di gioia in mezzo a tanti disegni e poesie. Il sole man mano era sempre più alto e cominciava a fare calduccio; non sapevamo che dopo avremmo dovuto fare molti scalini, ma prima andammo a vedere il paesino di Riomaggiore con tante case arroccate una sopra all'altra sulla costa rocciosa. Erano molto belle, ma non ci avremmo voluto abitare. In fretta e furia poi abbiamo preso il treno per Corniglia. Il paesino aveva viuzze che sboccavano in una piazza con una minuscola fontana, dove ci siamo abbeverati e abbiamo fatto una foto di gruppo. Ora dovevamo salire quei "maledetti" scalini. Cominciammo a contarli, ma dopo poco perdemmo il conto. Ora sì che faceva caldo! Tutti sudavano! Quando arrivammo non credemmo ai nostri occhi, ci riposammo un po' e le professoresse ne approfittarono per spiegare qualcosa. Che ingiustizia stare a prendere appunti quando si vede il mare blu e limpido sotto i nostri occhi!! Infatti quella non era proprio la giornata adatta per stare a prendere appunti. Il sole brillava nel cielo chiaro e terso e l'acqua chiara, limpida e pulita era sotto di noi. Dopo camminammo ancora per tanto; la fatica si faceva sentire. A un certo punto ci fermammo a mangiare sotto gli alberi e tutti addentarono i tanto sospirati panini. Lì si stava davvero bene: c'era un leggero venticello e l'ombra degli ulivi. Dopo che ci fummo rifocillati, facemmo un altro tratto; era già un po' che girava voce che la professoressa ci avrebbe concesso di fare il bagno, ma non ci credevamo: invece andammo sugli scogli e la professoressa disse: "Chi vuole, può fare il bagno". Non ci sembrava vero e ci mettemmo in canottiera e mutande. Nessuno si vergognava e ci tuffammo nell'acqua limpida e tiepida: urlavamo e nuotavamo, mentre la professoressa Magnano faceva le foto; questo sì che si chiamava divertimento: vedere tutti passare dalle vesti scolastiche a quelle di un bagno in mare. Il problema c'è stato quando dovevamo uscire: ci vergognavamo un po' perché i vestiti trasparivano. Con molta tristezza uscimmo dall'acqua, anche se la gita non stava ancora finendo. Prendemmo il gelato e passeggiammo ancora un po'. Quello che ci rendeva più tristi era il ritorno a casa, perché purtroppo come tutte le cose anche questa sarebbe dovuta finire. Perdemmo il treno per Livorno e noi fummo tutti molto entusiasti, perché almeno la gita avrebbe ritardato a finire.

Marco Passani, Michela Passani, Valerio Simi



E' con vivo piacere
merita un augurio p
po' bizzarro che è la
alla ricerca di emoz

Nuovi Soci Ordina

Aquilani Germano
Avino Margherita
Balducci Marilina
Balestri Daniele
Bartelloni Irene
Becciu Marco
Becherucci Giovan
Bicchi Alessandra
Bonfigli Dario
Bragazzi Francesco
Bruni Marcella
Bulleri Morena
Campeis Francesca
Cardinale Adriana
Cecchetti Romana
Cerretani Luciana
Checcucci Claudio
Chicca Claudio
Chiellini Stefano
Chieppa Simone
Chistoni Valerio
De Grate Mauro
Diana Maria Teresa
Drago Elena
Fabbrini Marco
Fedi Luciano
Ferrari Guido
Ferrucci Andrea
Fiordaliso Francesc
Giusti Monica
Iannicelli Maria R